

Considerazioni sull'Astrologia

La moderna astrologia, che spesso ama definirsi “scientifica”, in realtà ha ben poco a che fare con la “Scienza” intesa come lo studio sincero e appassionato della Natura nelle sue molteplici manifestazioni e delle sue cause sottili, esente dai condizionamenti delle ideologie e dai pregiudizi personali.

Gli astrologi, infatti, si sono progressivamente allontanati dall'oggetto della loro ricerca: l'uomo come “compendio dell'Universo”, l'individuo come coacervo di forze che trova un riscontro nel cielo reale, e si sono persi sempre di più in un mare di elucubrazioni dialettiche e cerebralismi vari.

Uno dei paradossi dell'attuale astrologia consiste nella mancanza, da parte di chi la pratica, di una conoscenza “diretta” del cielo e nell'ab-

bandono di quegli strumenti matematico-astronomici che in passato, non essendoci separazione tra astrologia e astronomia, costituivano la solida base di questa disciplina e delle sue applicazioni operative in campo alchimico.

L'astrologo oggi si limita, per lo più, a collocare sul cerchio zodiacale le longitudini dei pianeti, servendosi delle Effemeridi o di un computer, e a tracciare la domificazione Placidiana, senza approfondire il significato e la validità dei concetti e delle tecniche che utilizza.

Gli astronomi, dal canto loro, in quanto rappresentanti del sapere ufficiale, classificano l'astrologia come un insieme di inutili superstizioni.

Questa situazione paradossale, in linea con i tempi odierni, è l'effetto della perdita di coscienza del ruolo e

dello spessore effettivi dell'astrologia che, nel migliore dei casi, viene considerata come l'arte di prevedere gli eventi futuri (specialmente quelli che riguardano i possibili successi in campo economico o amoroso).

Il Maestro Angelo Angelini in un suo articolo apparso su Kemi-Hathor definì l'astrologia come la "scienza delle Influenze dinamiche", facendone derivare il termine da "a-stereonologos" (letteralmente: discorso su ciò che non è fisso).

Ma cosa permette di fare esattamente l'astrologia?

Quali sono le sue finalità?

Tenendo presente che ogni suddivisione in Alchimia va presa "cum grano salis", avendo un valore relativo e rivestendo, più che altro, una funzione esplicativa, didattica, possiamo provare a schematizzare in questo modo le finalità dell'astrologia:

a) Studiare la stoffa (trama e ordito) dell'individuo, la sua costituzione psicosomatica; questo studio è il punto di partenza per il riequilibrio dei propri quattro elementi, che porta all'ottenimento dell'Alkaest, il Solvente Universale, il quale consente di intraprendere la Via dell'Arte.

b) Fungere da chiave operativa per:

- 1) le operazioni sottili, con scopo prettamente terapeutico o palingenetico (Alchimia Spirituale);
- 2) le operazioni di laboratorio
 - lavorazione delle piante (Alchimia Verde),
 - lavorazione dei metalli (Alchimia Metallurgica).

La scienza astrologica, infatti, rende possibile la conoscenza delle condizioni celesti più adatte a compiere una determinata ritualità, ossia dei periodi dell'anno, dei giorni e delle ore in cui "scorrono" le forze con le quali si vuole operare.

In tutti i casi, l'astrologia ha sempre a che fare con le forze sottili, disposte su vari livelli, che permeano e animano il Creato e con il loro dinamismo; il suo fine ultimo è la palingenesi dell'uomo.

Essa, pertanto, può essere definita una Scienza Sacra.

Gli alchimisti ci insegnano che le fasi fondamentali del cammino evolutivo sono due:

- la Via della Natura;
- la Via dell'Arte.

Senza entrare nel dettaglio (1), ci li-

(1) Per approfondimenti si rimanda al "Corso di Alchimia II", Kemi, di Angelo Angelini.